

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE  
RELATIVO A PROVVIDENZE PER LE  
ZONE COLPITE DALLE RECENTI AL-  
LUVIONI IN CALABRIA

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 1953

(2ª Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Presidente ZANOTTI BIANCO

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Provvidenze a favore delle zone colpite  
dalle recenti alluvioni in Calabria » (156-  
Urgenza) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 5, 6, 8
AGOSTINO . . . . .	5
DE LUCA . . . . .	7
LUSSU . . . . .	8
MERLIN, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> . . . . .	6
SPEZZANO . . . . .	5, 6

*La riunione ha inizio alle ore 11,05.*

*Sono presenti i senatori: Agostino, Artiano, Bolognesi, Buizza, Calauti, De Luca Luca, Lussu, Mancinelli, Medici, Palermo, Romano Domenico, Spagnoli, Spasari, Spezzano, Tripepi, Vaccaro e Zanotti Bianco.*

*Intervengono altresì il Ministro dei lavori pubblici Merlin e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Rumor.*

AGOSTINO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Calabria » (156-Urgenza).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Calabria ».

Comunico anzitutto che il Ministro dei lavori pubblici, presa conoscenza degli emendamenti che sono stati presentati, ha dichiarato che potrà dare una risposta, circa la somma che sarà possibile stanziare, nella prossima riunione della Commissione. Debbo comunque far notare che nessuno degli emendamenti riguarda la montagna.

AGOSTINO. Ma si tratta di disposizioni di emergenza: ci proponiamo di approfondire la materia e di presentare un altro disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè sembra che non vi sarà altra legge oltre questa, sarebbe opportuno completarla.

SPEZZANO. Signor Presidente, noi abbiamo un impegno preciso ed esplicito, da parte dell'onorevole Ministro, che cioè dopo questa

COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

2ª RIUNIONE (20 novembre 1953)

legge ne dovrebbero venire altre due, delle quali una è già preannunziata nella relazione al disegno di legge, a pagina 4, dove nel penultimo periodo si dice che il Governo tra breve emetterà un provvedimento di legge a favore degli artigiani e dei commercianti. Noi abbiamo l'impegno da parte del Governo che verrà risolto il problema di fondo della Calabria, e voteremo, quando avremo finito di discutere questa legge, un ordine del giorno col quale cercheremo di impegnare il Governo a mantener fede alle promesse fatte. Riteniamo inoltre che i 12 miliardi che sono stati stanziati con questa legge, che si riducono poi a 9 miliardi, non sono sufficienti; perciò i parlamentari calabresi, deputati e senatori, che in questa occasione sono riusciti a trovare, spinti dall'amore per la propria terra, un elemento di concordia, chiederanno che gli stanziamenti vengano elevati da 12 a 31 miliardi, tenendo presenti le informazioni e i documenti forniti dagli uffici governativi, che ci hanno dato le seguenti cifre: danni verificatisi 31 miliardi, ai quali bisognerebbe aggiungere i 4 miliardi della provincia di Cosenza.

Mi auguro che il Governo, mantenendo fede a quello che ha comunicato per bocca dell'onorevole Campilli e dell'onorevole Salomone e alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Pella, voglia mantenere gli impegni presi. Comunque, noi sottoporremo alla Commissione, e voteremo, un testo contenente stanziamenti per 31 miliardi; il Governo potrà dare il suo parere contrario, ma noi ci auguriamo che la maggioranza della Commissione voglia approvarlo. Se ci dovessimo fermare ai 12 miliardi, che ripeto sono 9, noi non risolveremmo non dico il problema di fondo della Calabria ma nemmeno i problemi più urgenti ed immediati.

È questa la ragione per la quale abbiamo proposto gli emendamenti che ci riserviamo di svolgere e ai quali ci auguriamo che tutti i colleghi vorranno aderire. Essi non sono conseguenza di uno studio approfondito, ma di informazioni pervenuteci dagli uffici governativi.

PRESIDENTE. Come ho già detto, il Ministro farà conoscere la somma che il Governo può erogare. Ripeto ancora una volta che negli emendamenti presentati non si è toccato

il problema montano che è uno dei più importanti. Rilevo in proposito che il ministro Campilli ha pronti una quantità di progetti; prima della prossima riunione cercherò di conoscerli in modo da poter chiarire quali problemi saranno risolti dalla Cassa del Mezzogiorno.

SPEZZANO. Siamo su una via completamente diversa: ella, signor Presidente, si preoccupa di quello che può essere il programma di quei determinati lavori che fanno parte del problema di fondo cioè della difesa del suolo calabrese. Questa legge invece — sia ben fermo questo punto — non ha niente a che vedere col problema fondamentale. Essa è divisa in tre capitoli e tutti e tre hanno come base la ricostruzione di quello che è stato distrutto e la riparazione dei danni che si sono verificati per le alluvioni: i 31 miliardi sono necessari per questi lavori indipendentemente dagli altri che dovranno farsi per la zona montana. I danni causati dalle alluvioni sono distinti in due voci: lavori pubblici e agricoltura.

Noi riteniamo che la legge possa discutersi così come è; articolo per articolo proporremo gli emendamenti. Quando saremo arrivati all'articolo che stabilisce lo stanziamento per i lavori pubblici, presenteremo il nostro emendamento; quando esamineremo l'articolo che prevede lo stanziamento per l'agricoltura, proporremo un altro emendamento per una maggiore erogazione di fondi, indipendentemente da tutto il resto. Il problema di fondo oggi resta fuori; vi rientrerà se presenteremo come ritengo che faremo, un ordine del giorno col quale si impegnerà il Governo ad emettere un provvedimento definitivo. Oggi non possiamo tener conto del programma della Cassa del Mezzogiorno o di altro. Dobbiamo fare come abbiamo fatto per il Polesine: discutere e approvare i provvedimenti immediati, valutando se per questi provvedimenti i fondi stanziati siano sufficienti o no.

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Desidero dare alla Commissione un chiarimento. Il ministro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici e col Ministro dell'agricoltura e delle foreste, con decreto 16 novembre, ha costituito una

COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

2ª RIUNIONE (20 novembre 1953)

Commissione composta dall'ingegnere professor Marco Visentini, ex Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dall'ing. Federico Visioli, presidente della terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dall'ingegnere Cesare Valle, presidente della sesta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dall'ingegnere Livio Zoli, docente presso la facoltà agraria forestale di Firenze, dal dottor Pietro Francardi, capo dell'Ispettorato regionale forestale di Torino, dall'ingegnere Pietro Casimi, presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche, dall'ingegnere Silvio Cammilletti, presidente della delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la Cassa per il Mezzogiorno, dal dottor Francesco Curato, capo-servizio bonifiche e trasformazioni fondiarie presso la Cassa per il Mezzogiorno, dall'ingegnere Aldo Rossi, provveditore alle opere pubbliche per la Puglia e dall'ingegnere Felice Ippolito, docente presso l'Università di Napoli.

Questa Commissione ha lo scopo di studiare le provvidenze da applicare a tutta la Calabria e precisamente quelle provvidenze di fondo che, secondo il suo giudizio, costituiranno l'oggetto di un altro disegno di legge. Mi sono permesso di riferire questo alla Commissione per chiarire la situazione.

Quando sono andato in Calabria ed ho fatto sapere che doveva essere nominata questa Commissione, molti furono gli scettici. Io ritengo invece che in breve tempo — penso in un mese circa — questi tecnici potranno dire qualche cosa sugli studi che sono stati loro affidati. Non dobbiamo però dimenticare che si tratta di problemi colossali. Ciò dimostra la buona intenzione del Governo di fare sul serio.

Per quanto riguarda poi le osservazioni che ha fatto il senatore Spezzano in merito a questo disegno di legge, io non ho niente da dire: per la cifra di 31 miliardi, mi rimetto alla Commissione, ma prego di voler tener presente la delicatezza della posizione del Ministro il giorno in cui sia presentato un emendamento che preveda una somma così notevolmente superiore allo stanziamento deliberato dal Consiglio dei Ministri.

La Commissione può fare, se crede, una discussione generale in modo che si definiscano

i problemi e si tirino le somme, ma non si anticipino le conclusioni che devono essere ottenute attraverso l'esposizione dei vari bisogni.

*(La riunione è sospesa dalle ore 11,30 alle ore 11,50).*

DE LUCA. A proposito delle dichiarazioni fatte dal Ministro, vorrei fare, riallacciandomi a quello che ha detto il collega Spezzano, alcune specificazioni. Noi ci troviamo di fronte ad un disegno di legge presentato dal Governo che riguarda i provvedimenti da prendere con immediatezza ed urgenza. Di fronte a questo disegno di legge, tutti i parlamentari calabresi, nessuno escluso, si sono messi d'accordo nel presentare determinati emendamenti dopo una serie di contatti avuti con gli uffici competenti responsabili, sia con il Ministero dei lavori pubblici, sia con i dipartimenti forestali, sia con gli ispettorati della agricoltura. Da questi contatti, se non ufficiali, ufficiosi, noi abbiamo tratto delle conclusioni, che si sono concretate nelle cifre indicate dagli uffici responsabili. Quindi nel proporre che la spesa di 11 miliardi sia elevata a 31 miliardi noi ci siamo scrupolosamente attenuti a quelle che sono state le indicazioni di questi uffici responsabili. E nel proporre gli emendamenti abbiamo tenuto presente soprattutto il problema di fondo. Sono d'accordo col collega Spezzano nel sostenere che adesso dobbiamo discutere, articolo per articolo, questo disegno di legge, con gli eventuali emendamenti. Faremo poi una discussione di carattere generale sulla base di un ordine del giorno riguardante il problema di fondo. Esso dovrà essere posto al momento opportuno, dopo che sarà stato approvato questo disegno di legge che riguarda i provvedimenti più immediati e più urgenti. Perché abbiamo chiesto questi 31 miliardi? Perché abbiamo presentato questi emendamenti? Perché vogliamo vedere se nel Governo c'è veramente il proposito di affrontare il problema di fondo della Calabria.

Abbiamo buoni motivi di ritenere che esso questa volta manterrà fede ai suoi impegni. Quindi sarei d'accordo di passare senz'altro alla discussione degli articoli del disegno di legge e di approvarli con gli emendamenti, che, d'accordo con tutti i senatori calabresi, sono stati presentati.

COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

2ª RIUNIONE (20 novembre 1953)

LUSSU. La mia richiesta di una adeguata discussione generale era basata sulla convinzione che, prima di intrattenerci sui vari emendamenti, fosse necessaria una critica ed una impostazione generale del problema. Credo però che questa discussione generale possa essere ridotta ai minimi termini, purchè si centrino alcuni punti, sui quali è doverosa una critica, della relazione al disegno di legge. Altrimenti quando si presenteranno i vari emendamenti sarà necessario intrattenervisi più a lungo.

Si dovrebbe poi fare anche un'altra discussione, quella cioè riguardante il problema di fondo, ma questa potrà farsi in un secondo tempo in occasione della presentazione di un ordine del giorno conclusivo.

Io mi limito ad osservare che dall'esperienza che noi abbiamo a causa delle precedenti alluvioni verificatesi in Calabria, in Sardegna, in Emilia ecc., risulta che le valutazioni fatte in quelle occasioni sono state infinitamente al di sotto del valore reale. Quindi esprimo, non solo come senatore della Sardegna ma come

senatore della Repubblica, questa preoccupazione: noi consideriamo il punto di partenza del disegno di legge non rispondente alla entità dei danni verificatisi. Questa preoccupazione non è generica od intuitiva, ma è basata sulla nostra esperienza. Inoltre si pone il problema di creare immediatamente opere solide che durino secoli e che non siano improvvisazioni per venire incontro ai bisogni di un mese o di un anno. Le costruzioni che lo Stato fa debbono resistere ai secoli.

Dopo aver espresso queste mie preoccupazioni, sono anche io favorevole a passare senza altro alla discussione degli articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

*La riunione termina alle ore 12,50.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.